



COMUNE DI SASSARI

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF -
VARIAZIONE DELL'ALIQUTA PER L'ANNO 2012 -

Sessione straord. urgente convocazione prima seduta pubblica

L'anno duemiladodici addì ventuno del mese di marzo

in Sassari e nella sala delle adunanze del Consiglio previ avvisi, diramati a termini di regolamento, si è riunito il Consiglio di questo Comune e sono intervenuti i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
Aiello Isidoro Cesare	P	-	Fadda Giovanni M.	-	A	Satta Dario	P	-
Alivesi Manuel	P	-	Foe Michele	P	-	Scanu Paolo	P	-
Ara Domenico R.	P	-	Frau Piero	P	-	Scavio Sergio	P	-
Bazzoni Pierpaolo	P	-	Ganau Gianfranco (Sindaco)	P	-	Sechi Massimo	P	-
Bisail Marco A.	-	A	Isetta Giovanni	-	A	Serra Gian Carlo	-	A
Campus Simone	P	-	Mameli Gianpaolo	P	-	Tedde Gian Gregorio	P	-
Canalis Ottaviano	-	A	Manunta Giampaolo	P	-	Tetti Raffaele	P	-
Cardin Antonio	P	-	Panu Paolo Piero	P	-	Ughi Esmeralda	P	-
Carta Efreem Fabio	P	-	Pinna Gavino	P	-	Uneddu Giampiero	P	-
Carta Giancarlo	-	A	Pisanu Luigi	P	-	Sono presenti tutti gli Assessori.		
Chessa Luciano	P	-	Piu Antonio	P	-			
Cossu Antonio	-	A	Rotella Giancarlo	P	-			
Costa Giovanna	P	-	Ruggiu Roberto	P	-			
Deroma Antonio	P	-	Salis Pierluigi	P	-			
Desole Antonio N.	P	-	Sanna Antonio Gavino	P	-			
Era Francesco	-	A	Sanna Giacomo	-	A			

PRESIDENTE Signor Luciano Chessa – Dott.ssa Giovanna Costa

SEGRETARIO Dott.ssa Antonietta Sanna

Il Presidente, in continuazione di seduta, pone in trattazione l'argomento in oggetto e cede la parola all'assessore al bilancio Sanna per l'illustrazione.

L'Assessore al bilancio Sanna illustra la proposta di deliberazione.

Il Presidente dichiara aperto il dibattito.

Intervengono: il consigliere Alivesi; il consigliere Satta; il consigliere Campus (nel corso dell'intervento del consigliere Campus, assume la presidenza la vice Presidente Costa); il consigliere Desole; il consigliere Uneddu; il consigliere Pisanu (nel corso dell'intervento del consigliere Pisanu, riassume la presidenza il Presidente); il consigliere Aiello; il consigliere Manunta; il consigliere Efreem Carta.

Il Presidente, poichè nessun altro consigliere chiede di intervenire, dichiara chiuso il dibattito e cede la parola all'assessore Sanna per la replica finale.

L'Assessore al bilancio Sanna svolge la replica.

Per il contenuto dell'illustrazione, del dibattito e della replica si rinvia alla registrazione su supporto informatico che costituisce documentazione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Il Presidente, comunicato che sono stati presentati quattro emendamenti, depositati agli atti della presente deliberazione, cede la parola al consigliere Alivesi per l'illustrazione del primo emendamento.

Il Consigliere Alivesi illustra l'emendamento.

Il Presidente dichiara aperto il dibattito.

Intervengono: il consigliere Desole e l'assessore Sanna.

Per il contenuto dell'illustrazione e del dibattito si rinvia alla registrazione su supporto informatico che costituisce documentazione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Il Presidente apre la fase delle dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Alivesi, ringraziato l'assessore Sanna per non avere presentato pregiudiziali sull'emendamento, sottolinea che questo "mette in difficoltà", perchè "mette a nudo" che l'attuale maggioranza non è preparata a "nessun altro tipo di alternativa" e che, "per l'ennesima volta", ci si ritrova con "un pacchetto che non può essere violato in nessun modo". Rigettare una proposta con la semplice motivazione che ormai la Giunta l'ha approvata e non può più tornare indietro, crede sia una risposta che non può "inorgoglire" nè l'Assessore, nè la Giunta di cui lo stesso fa parte. Sottolinea di avere avanzato una proposta con lo scopo di "alleviare una pressione fiscale" che sarà "inesorabilmente" troppo pesante per le tasche dei sassaresi. In merito all'affermazione dell'Assessore secondo la quale la TIA non ha subito nessun aumento rispetto all'anno scorso, evidenzia che "l'aumento c'è stato", che non esiste nessun servizio che corrisponda a questo aumento e che, anche per il 2012, si stanno chiedendo ai sassaresi cinque milioni di euro in più. Annuncia, a nome suo e del proprio gruppo, il voto favorevole.

Il Sindaco annuncia il voto contrario, chiarendo che la TIA è diminuita di settantaseimila euro rispetto all'anno passato, come si può controllare nei bilanci approvati la settimana scorsa.

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, invita il Consiglio ad esprimersi sull'emendamento.

La votazione dà il seguente esito:

CON VOTI espressi per alzata di mano ed accertati con l'assistenza degli scrutatori Mameli, Alivesi e Ruggiu, presenti 31 (essendo uscito dall'aula il consigliere Piu), votanti 29, favorevoli 5, contrari 24: il Sindaco e i consiglieri Satta, Tetti, Salis, Sechi, Ughi, Ara, Campus, Mameli, Scanu, Bazzoni, Pinna, Ruggiu, Deroma, Costa, Efreem Carta, Scavio, Antonio Sanna, Tedde, Rotella, Manunta, Aiello, Frau e Panu, (il Presidente e il consigliere Cardin non prendono parte alla votazione), il Consiglio comunale respinge l'emendamento.

Il Presidente cede la parola al consigliere Alivesi per l'illustrazione del secondo emendamento.

Il Consigliere Alivesi illustra l'emendamento.

Intervengono: il consigliere Campus; il consigliere Desole; il Sindaco; il consigliere Pisanu.

Per il contenuto dell'illustrazione e del dibattito si rinvia alla registrazione su supporto informatico che costituisce documentazione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire nel dibattito, apre la fase delle dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Alivesi, ribadito al Sindaco che della TIA si è già parlato, crede che i cittadini sassaresi abbiano ormai compreso i motivi per i quali la bolletta è aumentata. Relativamente alla constatazione dell'Assessore secondo la quale il passaggio dallo 0,3 allo 0,8 comporterà un incremento del gettito pari a 6,20 milioni in più di addizionale e circa l'affermazione del consigliere Campus in base alla quale l'aumento viene stabilito perchè esiste una necessità di spesa di 4,6 milioni, rimarca che si sta già "sforando" di un milione e sette. Sottolineato che l'ampliamento della no tax area è fattibile, si domanda se ci sia l'intenzione di utilizzare questi soldi per qualcosa di altro o ci sia "una falla nei calcoli illustrati dall'Assessore". Nonostante le accuse del consigliere Campus, ritiene che la proposta sia tutt'altro che demagogica ed afferma di non avere sentito nessuno in grado di smontarne le ragioni. Annuncia il voto favorevole da parte del proprio gruppo.

Il Consigliere Campus afferma che la differenza di un milione e ottocento mila euro, di cui parla il consigliere Alivesi, deve servire appunto a coprire la quota dei cittadini della no tax area, ossia di coloro che hanno un reddito inferiore ai quindicimila euro. Ritiene, come sostenuto anche dal Sindaco, che l'emendamento non sia ammissibile per le ragioni sopra illustrate.

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, invita il Consiglio ad esprimersi sull'emendamento.

La votazione dà il seguente esito:

CON VOTI espressi per alzata di mano ed accertati con l'assistenza degli scrutatori Mameli, Alivesi e Ruggiu, presenti 30 (essendo uscito dall'aula il consigliere Cardin), votanti 28, favorevoli 4, contrari 24: il Sindaco e i consiglieri Satta, Tetti, Salis, Sechi, Ughi, Ara, Campus, Mameli, Scanu, Bazzoni, Pinna, Ruggiu, Deroma, Costa, Efreem Carta, Scavio, Antonio Sanna, Tedde, Rotella, Manunta, Aiello, Frau e Panu, (il Presidente e il consigliere Foe non prendono parte alla votazione), il Consiglio comunale respinge l'emendamento.

Il Presidente cede la parola al consigliere Alivesi per l'illustrazione del terzo emendamento.

Il Consigliere Alivesi illustra l'emendamento.

Intervengono: il consigliere Campus; il consigliere Desole; il consigliere Uneddu; il consigliere Pisanu.

Per il contenuto dell'illustrazione e del dibattito si rinvia alla registrazione su supporto informatico che costituisce documentazione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire nel dibattito, apre la fase delle dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Alivesi sottolinea che l'idea di spostare la soglia da quindicimila a ventimila non ha lo scopo di "sfalsare calcoli già confezionati dalla Giunta", ma ha "l'obiettivo di allargare la base di coloro che si trovano nelle condizioni di non poter pagare questa addizionale". Ritiene che sollevare questa soglia da quindici a ventimila costituirebbe un "discreto sollievo" per tanti nuclei familiari, soprattutto per quelli monoreddito. Parlare oggi di un reddito lordo di ventimila euro e di uno di quindicimila individua due situazioni completamente diverse; sottolinea, pertanto, che "non è un gioco o uno scherzo, non è un voler rilanciare", ma si tratta di una proposta, che crede, "abbastanza accettabile" e che non andrebbe a creare troppi problemi alle previsioni di bilancio, considerati i calcoli fatti. Annuncia il voto favorevole.

Il Consigliere Campus, avendo un reddito di circa diciassettemila euro, dichiara di essere interessato all'emendamento in argomento, perchè, se venisse accolto, se ne avvantaggierebbe. Afferma, però, di non essere convinto perchè si deve cercare di raggiungere quella cifra di cui si parlava in precedenza, che serve per pagare la mensa, lo scuolabus, ossia tutti servizi essenziali e utili. Evidenzia che esiste anche la questione "antipatica" di Casa Serena, in forza della quale si chiede agli anziani una contribuzione aggiuntiva, che serve per pagare il servizio, perchè "sono finiti i tempi delle vacche grasse" e, purtroppo, in cassa non c'è più nulla". Precisa che non sta parlando dei ventiquattro milioni e dodici di tagli della finanziaria 2012 e dell'immobilità causata dal patto di stabilità, ma anche degli otto milioni di risparmi fatti nel biennio precedente.

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, invita il Consiglio ad esprimersi sull'emendamento.

La votazione dà il seguente esito:

CON VOTI espressi per alzata di mano ed accertati con l'assistenza degli scrutatori Mameli, Alivesi e Ruggiu, presenti 30, votanti 29, favorevoli 5, contrari 24: il Sindaco e i consiglieri Satta, Tetti, Salis, Sechi, Ughi, Ara, Campus, Mameli, Scanu, Bazzoni, Pinna, Ruggiu, Deroma, Costa, Efreem Carta, Scavio, Antonio Sanna, Tedde, Rotella, Manunta, Aiello, Frau e Panu, (il Presidente non prende parte alla votazione), il Consiglio comunale respinge l'emendamento.

Il Presidente pone in trattazione il quarto emendamento, presentato dal gruppo del PDL, e cede la parola al consigliere Uneddu, in qualità di primo firmatario, per l'illustrazione.

Il Consigliere Uneddu illustra l'emendamento.

Intervengono: il consigliere Desole; l'assessore Sanna; il consigliere Campus.

Per il contenuto dell'illustrazione e del dibattito si rinvia alla registrazione su supporto informatico che costituisce documentazione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire nel dibattito, apre la fase delle dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Uneddu afferma che l'aliquota che si sta andando ad approvare è incostituzionale in quanto contrasta con l'art. 53 della Costituzione, secondo il quale "l'aliquota tributaria deve essere progressiva". Sostiene a nome del proprio gruppo, che non si vuole diminuire la prestazione o il livello dei servizi e non si sta nemmeno contestando il fatto che serva del denaro, ma si sta sostenendo che quest'ultimo si poteva prelevare da altre fonti. Consiglia a tal proposito, di vendere l'Auditorium e di lasciar demolire il Turritania.

Il Sindaco, intervenendo a nome della maggioranza, dichiara che l'Auditorium deve "rimanere a Sassari" e che non verrà venduto. Sostiene che quanto proposto dalla minoranza sia solo un "escamotage" e non un modo per fare politica né per amministrare; la maggioranza si è assunta le sue responsabilità fino in fondo, effettuando delle "operazioni che non sono assolutamente piacevoli", ma che si stanno facendo dopo aver valutato tutte le possibilità e tutte le soluzioni. Ritiene che tutto quello che è rimasto da tagliare riguardi i servizi essenziali e che non è vero che vengono effettuati degli "sprechi che garantiscono sei o sette milioni di euro" perchè questi sono stati tagliati in passato. Dichiara che ci si trova in una situazione nella quale si tagliano i servizi essenziali; sostiene che innanzitutto vadano salvaguardate le fasce più deboli come gli anziani, i giovani e i bambini, quindi le mense, gli asili nido, assistenza agli anziani, case di riposo, ecc.. Sostiene che sono queste le risposte che servono alla città, le quali si possono ottenere solo così; si è costretti ad imporre tasse che, in gran parte, si porta via lo Stato; di fatto, 15 milioni di euro che avrebbero consentito di non applicare l'addizionale IRPEF e addirittura di eliminare il 3 per mille. Per questo, dichiara che non si può fare altro che trovare delle risorse e "chi non ha fatto i tagli in passato oggi può ancora farli"; tutti i Comuni, almeno "i più virtuosi", hanno effettuato già i tagli e oggi non rimane che aumentare al massimo gli indici. Per quanto esposto, afferma che l'emendamento non può essere approvato.

Il Consigliere Alivesi, dichiarato il voto di astensione, afferma che il Sindaco si è espresso con "belle parole" però le amministrazioni vengono giudicate per "i fatti e le loro azioni" e aggiunge che "la realtà è differente da quella descritta". Precisa che pur astenendosi dal voto condivide il principio dell'emendamento che propone una "gradazione dell'imposta". Manifesta qualche perplessità su quanto affermato dall'assessore Sanna secondo cui "l'emendamento proposto dal consigliere Uneddu, una volta approvato, andrebbe a generare una minore entrata di 3,7 milioni"; si domanda da dove scaturisca questo calcolo e, poichè per poterlo fare è necessario conoscere "l'imponibile dei 44 mila sassaresi che possiedono un reddito", raccomanda di non azzardare "cifre a caso".

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, invita il Consiglio ad esprimersi sull'emendamento.

La votazione dà il seguente esito:

CON VOTI espressi per alzata di mano ed accertati con l'assistenza degli scrutatori Mameli, Alivesi e Ruggiu, presenti 30, votanti 28, favorevoli 3, contrari 25: il Sindaco e i consiglieri Satta, Tetti, Salis, Sechi, Ughi, Ara, Campus, Mameli, Scanu, Bazzoni, Pinna, Ruggiu, Deroma, Costa, Efreem Carta, Scavio, Antonio Sanna, Tedde, Rotella, Manunta, Aiello, Frau, Panu e Foe, astenuto 1: il consigliere Alivesi, (il Presidente non prende parte alla votazione), il Consiglio comunale respinge l'emendamento.

Il Presidente apre la fase delle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione.

Il Consigliere Desole afferma che ci sarebbero ancora tante cose da dire, ma ciò che conta è che il messaggio che è arrivato alla città è abbastanza chiaro; occorre prendere dei danari e questi si prendono attraverso un sistema di tassazione che il PDL ha contestato, ribadendo altresì che “mettere le tasse è giusto, che le tasse occorre pagarle”. Afferma, a nome del proprio gruppo, che non vorrebbero mai che passasse un messaggio di “disfattismo” e che “le tasse vanno pagate”; tuttavia occorre dare qualcosa che sia adeguato, pertanto la contestazione nasce, oltre che dal metodo di prelievo fiscale, anche dalla qualità dei servizi che sono stati più volte enumerati e che il PDL non ritiene all'altezza rispetto a quanto i cittadini pagano. Rivolgendosi al Sindaco, gli suggerisce che sarebbe una forma di risparmio anche evitare di utilizzare, seppure in leasing, una BMW da 90 mila euro, tipo di automobile che non viene utilizzata nemmeno dal Sindaco di Roma Alemanno.

Il Sindaco chiarisce di aver cambiato un'auto vecchia di dodici anni, che non era più sicura per i viaggi che si effettuano regolarmente a Cagliari. Afferma di comprendere il nervosismo della minoranza che probabilmente, era convinta di trovare una maggioranza “allo sbando”, mentre invece si trova, all'una del mattino, davanti ad una maggioranza con le idee molto chiare ma che soprattutto dà un messaggio molto chiaro alla città. Afferma che questa è un'amministrazione responsabile, che anche nei momenti più difficili sa assumersi le proprie responsabilità e che non fa demagogia sulle tasse, “perché le tasse, quando bisogna pagarle, bisogna anche avere il coraggio di imporle”. Non si tratta di miglioramento della qualità dei servizi, infatti oggi la situazione è completamente diversa in quanto è in discussione la possibilità di erogare servizi ai cittadini; le tasse servono “solo ed esclusivamente” per garantire ai cittadini che i servizi che l'amministrazione mette a disposizione ci sono, che sono “sicuramente migliorabili”, ma che devono essere erogati. Poiché questo è l'impegno che si assume, si assume anche quello di aumentare gli indici, come è stato fatto in passato introducendo il tre per mille. Sostiene che questo lo fanno tutti i comuni essendo chiaro cosa sta succedendo nel nostro paese e perché si è arrivati a questo. Sottolinea che l'Assessore “non ha inventato i numeri”, ma i dati forniti sono frutto delle simulazioni di tutte le possibili applicazioni delle tariffe. Ribadisce la non accoglibilità dell'emendamento, atteso che porterebbe ad una perdita di oltre tre milioni di euro.

Il Presidente, poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, invita il Consiglio a deliberare

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 305 del 30 gennaio 2012 di cui all'oggetto, presentata dall'Assessore al bilancio e tributi;

PREMESSO che con D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 (come modificato con Legge 13 maggio 1999, n. 133, art. 12 e Legge 21 novembre 2000, n. 342, art. 28), è istituita a decorrere dall'esercizio finanziario 1999, la compartecipazione, non obbligatoria, all'imposta sul reddito delle persone fisiche a livello comunale, denominata addizionale comunale all'IRPEF;

VISTO l'articolo 1, commi 142 e successivi, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria per l'anno 2007), il quale apporta modifiche all'articolo 1 del decreto L.vo 360/98 istitutivo dell'addizionale comunale all'Irpef;

VISTO l'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360 del 28/9/1998 che stabilisce che: *"I Comuni con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto del capo del dipartimento per le Politiche fiscali del ministero dell'Economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali...."*

DATO ATTO che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale, n. 20 del 13/2/2007, è stata variata l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con decorrenza dall'esercizio 2007;
- è stato approvato il regolamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, entrato in vigore l'1° gennaio 2007;
- è stata determinata, per l'anno 2007, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,3%;
- dall'anno 2008 all'anno 2011, è sempre stata confermata l'aliquota dello 0,3%, deliberata per l'anno 2007, dandone atto nelle delibere consiliari di approvazione dei singoli bilanci annuali di previsione, anche a seguito del blocco stabilito dall'art. 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall'art. 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

VISTO l'art. 1, comma 11, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, modificato dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, entrato in vigore il 17 settembre 2011, il quale stabilisce che la sospensione di cui all'art. 1, co. 7 del D.L. n. 93/2008, non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360;

CONSIDERATA l'esigenza di assicurare idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente del bilancio comunale, anche alla luce della progressiva riduzione ai trasferimenti erariali, e ai crescenti obiettivi, in termine di saldo positivo da raggiungere, imposti dalle regole del patto di stabilità e la volontà di mantenere quanto più possibile stabile lo standard fin qui raggiunto nella gestione dei servizi comunali a favore dei cittadini, garantendo al contempo una soglia di esenzione per tutelare le categorie più deboli;

RITENUTO opportuno determinare per l'anno 2012 un incremento pari allo 0,5% dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF stabilendo, pertanto, una misura complessiva dello 0,8% e una soglia di esenzione per redditi il cui imponibile complessivo, determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, non superi l'importo di Euro 15.000,00;

DATO ATTO che le Circoscrizioni non hanno espresso alcun parere sulla proposta in argomento;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 2^a commissione consiliare permanente in data 19 marzo 2012;

DATO ATTO che sulla proposta è stato espresso il parere favorevole del responsabile del servizio sulla regolarità tecnica e del responsabile di ragioneria sulla regolarità contabile;

VISTO l'esito della votazione, espressa per alzata di mano ed accertata con l'assistenza degli scrutatori Mameli, Alivesi e Ruggiu, presenti 30, votanti 29, favorevoli 24, contrari 5: i consiglieri Foe, Pisanu, Uneddu, Desole e Alivesi, (il Presidente non prende parte alla votazione).

D E L I B E R A

- 1) di determinare, per i motivi esposti in premessa, per l'anno 2012, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,8%;
- 2) di variare, conseguentemente, il regolamento approvato con la citata deliberazione n. 20 del 13/02/2007 all'art. 2, comma 1, modificando "0,3" in "0,8"; e all'art. 3, comma 1, sostituendo "il presente regolamento entra in vigore dal 1 gennaio 2007" con "Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio successivo alla data del provvedimento che lo approva. Qualora l'approvazione avvenga successivamente all'inizio dell'esercizio finanziario, purché entro il termine fissato per la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione, l'entrata in vigore è il 1° gennaio dell'anno di competenza. Nel caso in cui, entro la data di approvazione del bilancio di previsione, non vengano deliberate variazioni dell'aliquota e del limite di esenzione, queste si intendono prorogate di anno in anno."
- 3) di determinare la soglia di esenzione per redditi il cui imponibile complessivo, determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, non superi l'importo di Euro 15.000,00, integrando conseguentemente il regolamento stesso, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, attraverso l'introduzione dell'articolo 2 bis seguente:

Articolo 2 bis - Esenzione

1. L'addizionale di cui al precedente articolo 2 non è dovuta se il reddito imponibile complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non supera l'importo di Euro 15.000,00.

2. Se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di Euro 15.000,00, l'addizionale è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al reddito imponibile complessivo.

- 4) di rinviare, per quanto relativo alla disciplina della presente addizionale, all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di una addizionale comunale all'irpef, e successive modificazioni ed integrazioni;
- 5) di provvedere, ai sensi dell'art. 1 co. 4, del D.Lgs. n.360/98, alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito informatico.

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito della votazione, espressa per alzata di mano ed accertata con l'assistenza dei sopra citati scrutatori, presenti 30, votanti 29, favorevoli 25, contrari 4: i consiglieri Pisanu, Uneddu, Desole e Alivesi, (il Presidente non prende parte alla votazione),

D E L I B E R A

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Pubblicata all'albo del Comune dal al
senza opposizioni.

Sassari, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Letto ed approvato in seduta del
con deliberazione N.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE

F/TO CHESSA - COSTA

IL SEGRETARIO GENERALE

F/TO SANNA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario sottoscritto certifica che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione all'albo del Comune per 15 giorni consecutivi dal al

Sassari, li

IL SEGRETARIO GENERALE